

da Caravaggio a Ceruti

La scena di genere
e l'immagine dei *pitocchi*
nella pittura italiana



SKIRA

✓
4.3.99

C
O
H
140

3136
1310

Da Caravaggio a Ceruti

*La scena di genere e l'immagine
dei pitocchi nella pittura italiana*

a cura di
Francesco Porzio

SKIRA

Progetto grafico
Marcello Francone

Redazione
Roberta Pellati

Impaginazione
Claudio Nasso, Serena Parini

In copertina
Giacomo Ceruti,
detto il Pitocchetto

Ragazze che lavorano al tombolo,
particolare
olio su tela, 173 × 195 cm
(cat. n. 106)

Nessuna parte di questo libro
può essere riprodotta o trasmessa
in qualsiasi forma o con qualsiasi
mezzo elettronico, meccanico
o altro senza l'autorizzazione
scritta dei proprietari dei diritti
dell'editore

© 1998 by Skira editore, Milano
© 1998 by Brescia Mostre, Brescia
Tutti i diritti riservati

Finito di stampare
nel mese di novembre 1998
a cura di Skira, Ginevra-Milano
Printed in Italy

*Gli organizzatori rivolgono la loro
profonda gratitudine al cav. Franco
Gnutti, il cui apporto per la
realizzazione di questa mostra è
stato insostituibile.*

Un particolare ringraziamento a:
S.E. Monsignor Giovanni Battista
Re, Sostituto della Segreteria di
Stato del Vaticano, S.E.
Monsignor Francesco Marchisano,
Presidente della Pontificia
Commissione per i Beni Culturali
della Chiesa

*Si ringraziano i Musei, i
collezionisti, i prestatori, gli enti
pubblici e privati e tutti coloro che
hanno contribuito in vario modo
alla realizzazione della mostra e del
catalogo. In particolare, un
ringraziamento a:*
Galleria Previtoli, Bergamo
Trafalgar Galleries, Londra
Luigi Armondi
Valeria Bella
Enrico Cortona
Lorenza Salamon
Richard Bösel
Arabella Cifani
Enrico Lumina

Restauro
Camin (PD), Biasiolo e Zattin
(cat. n. 16)
Firenze, Alessandra Mariotti
(cat. n. 57)
Milano, Luca Comolli-Restart
(cat. n. 94)

Comune di Brescia
Civici Musei d'Arte e Storia
Provincia di Brescia



Regione Lombardia

Da Caravaggio a Ceruti

*La scena di genere e l'immagine dei pitocchi
nella pittura italiana*

Brescia, Museo di Santa Giulia
28 novembre 1998 - 28 febbraio 1999

BRESCIA MOSTRE
GRANDI EVENTI



Presidente

Giovanni Comboni

Vice presidente

Tino Bino

Consiglieri

Vasco Frati

Ettore Lonati

Enrico Paterlini

David Quilleri

Giovanni Repposi

Renata Stradiotti

Revisore

Alberto Facella

Direttore

Carlo Zani

Segretaria

Lucia Sacchini

Relazioni esterne

Coordinamento organizzativo

Antonio Sabatucci

Marketing

Linda Mor

Mostra ideata e curata da

Francesco Porzio

Coordinamento scientifico

Francesco Porzio

Federico Zeri

Comitato scientifico

Marco Bona Castellotti

Francesco Frangi

Alessandro Morandotti

Francesco Porzio

Nicola Spinosa

Federico Zeri

Comitato di consulenza scientifica

Giovanni Agosti

Elena Lucchesi Ragni

Bruno Passamani

Pierre Rosenberg

Luigi Spezzaferro

Renata Stradiotti

Claudio Strinati

Catalogo a cura di

Francesco Porzio

Saggi in catalogo di

Marco Bona Castellotti

Alessandro Brogi

Francesca Cappelletti

Raffaella Colace

Francesco Frangi

Elena Fumagalli

Cristina Geddo

Angela Griseri

Gerlinde Gruber

Gérard Labrot

Laura Laureati

Alessandro Morandotti

Anna Orlando

Francesco Porzio

Nicola Spinosa

Luigi Spezzaferro

Ludovica Trezzani

Schede a cura di

Marco Bona Castellotti (M.B.C.)

Alessandro Brogi (A.B.)

Francesca Cappelletti (F.C.)

Raffaella Colace (R.C.)

Silvia A. Colombo (S.A.C.)

Francesco Frangi (F.F.)

Elena Fumagalli (E.F.)

Mario Guderzo (M.G.)

Angela Griseri (Ang.G.)

Gerlinde Gruber (G.G.)

Laura Laureati (L.L.)

Anna Orlando (A.O.)

Francesco Porzio (F.P.)

Nicola Spinosa (N.S.)

Claudio Strinati (C.S.)

Maria Cristina Terzaghi (M.C.T.)

Ludovica Trezzani (L.T.)

Rossella Vodret (R.V.)

Carlo Zani (C.Z.)

Coordinamento editoriale

Antonio Sabatucci

Allestimento

Studio Cerri & Associati

(Pierluigi Cerri, Alessandro

Colombo, Ivana Porfiri)

con Paola Garbuglio

Segreteria della mostra

Lucia Sacchini

(Segreteria generale)

Laura Rossi (Ufficio prestiti)

Annalisa Pezzo

Ufficio di ragioneria

Tatiana Leoni

Uffici di segreteria

Michela Regenzi

Ufficio stampa

Elena Siracusa (Brescia Mostre)

Antonella Lacchin (Villaggio

Globale International)

Skira (Mara Vitali Comunicazioni,

Milano)

Rapporti con la scuola

Santina Bianchini, Elena Siracusa,

Laura Pezzo

Promozione

Villaggio Globale International

Video

Leonora Mistretta (testo)

Centro Produzione Teletutto,

Brescia

Programma multimediale

Leonora Mistretta (testi)

Thera SpA, Brescia (software

e hardware)

Assicurazioni

Assicurazioni Generali

Trasporti

Cortesi Arte, Brescia

Promozione culturale del



CREDITO BERGAMASCO

Gruppo Bancario Popolare di Verona-S. Geminiano e S. Prospero

Gaspare Traversi, *La maestra di cucito*
olio su tela, cm 74,5 × 99,5
collezione privata
(cat. n. 51)

Napoli



conoscenza della pittura a Napoli alla metà del Settecento; anche per la scelta dei contenuti da illustrare e delle soluzioni stilistiche adottate. Che nel caso di questi dipinti con episodi allusivi, seppur talvolta fantasticamente, ad aspetti e momenti della realtà quotidiana, documentano, accanto alle tele di soggetto affine realizzate negli stessi anni da Filippo Falciatore, ma con esiti da più raffinato e divertito "capriccio" rococò, la fortuna che questo "genere" trovò a Napoli anche prima che maturasse, dallo stesso versante ma con altra intensità di percezione e resa visive del dato umano, la diversa esperienza di "generista" e lucido testimone della realtà contemporanea di Gaspare Traversi. N.S.
Bibliografia: inedito.

Gaspare Traversi (Napoli 1722 circa - Roma 1770)

51. *La maestra di cucito*

olio su tela, cm 74,5 × 99,5
 Torino, collezione privata.

Con il *pendant* raffigurante *Il maestro di scuola*, oggi disperso, fu pubblicato come opera di Bonito da Urrea nel 1977, quando era ancora nella raccolta del duca di Pastrana in Spagna. Fu restituito a Traversi, su segnalazione di chi scrive (comunicazione orale), quando ricomparve nel 1990 presso Marco Voena a Torino. L'attribuzione di Urrea a Bonito fu motivata dal fatto che il De Dominicis segnala nella biografia di quest'ultimo due dipinti con gli stessi soggetti, di recente identificati con le due tele già nella raccolta del marchese di Remisa a Madrid e poi comparse nel luglio 1966 a una vendita Christie's di Londra, ma con i quali la coppia che era presso il duca di Pastrana fu erroneamente confusa. Alla luce anche del ritrovamento di alcuni dipinti di Traversi con soggetti di genere (in particolare: la coppia con *La partita a carte* e *La dettatura della lettera* di una privata raccolta napoletana, pubblicata in Bologna 1980, p. 45, figg. 6-7; *I trattenimenti in famiglia*, già sul mercato londinese e pubblicati in Spinosa, 1987, fig. 103; *La figlia diligente e il figlio scioperato* del De Young Memorial Museum di San Francisco, sempre in Bologna 1980, p. 45, fig. 12, e Spinosa, 1987, p. 84, fig. 102), opportunamente accostati, per qua-

lità stilistiche di vigoroso impianto "neonaturalista" su una cultura di base ancora evidentemente solimenesca, alle tele giovanili del 1748 in Santa Maria dell'Aiuto e ai quali questa *Maestra di cucito* evidentemente è vicina, ne è stata giustamente suggerita una datazione intorno al 1750, comunque precedente ai dipinti del 1752 oggi in San Paolo fuori le Mura a Roma. Si tratta quindi di un importante documento pittorico dell'attività giovanile di Traversi a Napoli prima del definitivo trasferimento a Roma, che, se da un lato conferma la dipendenza da modelli precedenti e di soggetto identico o affine dipinti da Bonito tra la fine degli anni trenta e i primi anni quaranta, in ogni caso già ne evidenzia anche la sostanziale diversità di scelte culturali e di orientamenti stilistici: in particolare per concretezza e intensità di resa naturale della fisionomia e del carattere dei personaggi raffigurati, nonché per la ripresa attenta e oggettiva dello stesso clima psicologico all'interno del quale la scena descritta si svolge. Così anticipando soluzioni che saranno portate a più matura ed efficace definizione nelle opere successive al 1752. N.S.

Esposizioni: Torino, 1990.

Bibliografia: Urrea, 1977, p. 315 (come Bonito); Voena, in *Dipinti...*, 1990, s.i.p.

Gaspare Traversi (Napoli 1722 circa - Roma 1770)

52. *Giovane suonatore di mandola*

53. *Giovane bevitore*
 olio su tela, cm 65 × 52 ciascuno
 Matera, Pinacoteca D'Errico.
 Appartenevano, insieme al "ritratto" di *Contadina* dello stesso autore, alla collezione D'Errico di Palazzo San Gervasio in provincia di Matera, dove furono trasferiti nel secondo dopoguerra, dopo essere stati esposti per la prima volta con una dubbia attribuzione a Bonito nella mostra napoletana del 1938. Nell'occasione Costanza Lorenzetti, curatrice della sezione dei dipinti settecenteschi, aveva del resto già precisato che le tre tele, di cui la prima presentata in mostra come opera certa di Bonito e le altre due come attribuite, "dovrebbero piuttosto ascrivere all'arte giovanile del Traversi". Esposte per la prima volta con l'esatto riferimento a quest'ultimo nella mostra del 1979

sulla civiltà del Settecento a Napoli, con una datazione per la *Contadina* in prossimità delle tele sacre del 1749 a Santa Maria dell'Aiuto in Napoli e di poco successiva per la coppia qui presentata, sono state successivamente illustrate anche nella monografia del 1980 di Ferdinando Bologna sul pittore, che ne ha sottolineato "la tendenza, comune anche alla 'contadinella', a impaginare la scena su fondo tenebroso", collegandole alla fase giovanile dell'attività del Traversi (ma la *Chiromante* al riguardo segnalata dallo stesso Bologna come opera di Traversi alla fig. 8 è invece sicuramente di mano di Pietro Fabris intorno al 1760) insieme alla *Partita a carte* del Museo di Rouen di poco antecedente al trasferimento di quest'ultimo a Roma nel 1752. Evidente è inoltre, in entrambi i dipinti, la dipendenza da illustri precedenti seicenteschi, in particolare da modelli di vigoroso naturalismo in area caravaggesca di Ribera e del Maestro dell'Annuncio ai pastori. Con una inclinazione del tutto inedita tuttavia, rispetto agli esempi antichi del naturalismo a Napoli e per toni sottilmente arguiti nella presentazione dei personaggi, verso moderne soluzioni da lucida satira di costume; ma anche con i segni non meno evidenti di una sincera partecipazione alla realtà più intima e vera degli uomini e delle cose quale non si vedevano dai tempi di Ribera o del Maestro dell'Annuncio ai pastori. N.S.
Esposizioni: Napoli, 1938; Napoli, 1979-1980.
Bibliografia: Lorenzetti, in *La pittura napoletana...*, 1938, p. 198; Spinosa, in *Civiltà...*, 1979-1980, I, p. 216, nn. 104 a-b; Bologna, 1980, p. 46, figg. 10-11; Spinosa, 1987, p. 97, n. 86.

Gaspare Traversi (Napoli 1722 circa - Roma 1770)

54. *Vecchio mendicante rattappito a terra*

olio su tela, cm 55 × 68
 Narbonne, Musée d'Art et d'Histoire
 Legato nel 1859 al Museo di Narbonne da Maurice Peyre e indicato significativamente come opera di scuola di Ribera nei relativi cataloghi del 1864, 1877 e 1923, fu esposto a Napoli, fuori catalogo, alla mostra del 1979-1980 con l'esatta attribuzione a Traversi. Si

tratta evidentemente di un'opera giovanile, databile in ogni caso al tempo delle tele di Santa Maria dell'Aiuto e prima del trasferimento del pittore a Roma nel 1752, che in origine nacque in coppia con un dipinto raffigurante *Una vecchia rattappita a terra*, fin qui ancora non individuato. Di questa coppia Ferdinando Bologna rese note infatti le copie settecentesche comparse anni orsono a una vendita Finarte di Milano (1980, p. 66, figg. 56b-57b): copie forse identificabili con quelle segnalate a Firenze nel 1990 dal professor Mario Bucci. Lo stesso soggetto dei due vecchi distesi a terra fu del resto replicato dal Traversi alcuni anni dopo, comunque a poca distanza dai dipinti del 1752 per San Crisogono a Roma e poi passati presso San Paolo fuori le Mura, in due tele con varianti, nate forse separatamente e che si conservano in una privata raccolta emiliana (quella con il vecchio mendicante con accanto un cane, pubblicata, quando era sul mercato milanese, in Spinosa, 1987, p. 109, fig. 129) e nella Pinacoteca di Brera (l'altra con la vecchia che ha alle spalle uno "scugnizzo" e nella sinistra un tamburello: si veda, a questo proposito Maderna (1992), dove è accolta per l'intera serie la datazione anticipata agli anni giovanili, intorno al 1748, così come suggerita dal Bologna nel 1980). Nell'uno come nell'altro caso è evidente, pur nella ripresa, dal vero, dei due personaggi appartenenti alla realtà quotidiana degli umili e degli emarginati, la utilizzazione di modelli seicenteschi di chiara matrice naturalista. N.S.
Esposizioni: Napoli, 1979-1980, II, p. 410 (come Traversi).
Bibliografia: Tournal, 1864, p. 164 (come Ribera); Fil, 1877, p. 71 (come scuola di Ribera); Berthomieu, 1923, p. 142 (come scuola di Ribera).

Gaspare Traversi (Napoli 1722 circa - Roma 1770)

55. *Il ferito*

olio su tela, cm 100 × 127
 Venezia, Gallerie dell'Accademia.
 È ricordato nel 1888, con l'attribuzione a Bonito, nella collezione Licata e successivamente nella raccolta del duca di Melito a Napoli. Nel 1922, quando fu esposto a Firenze sempre con l'attribuzione a